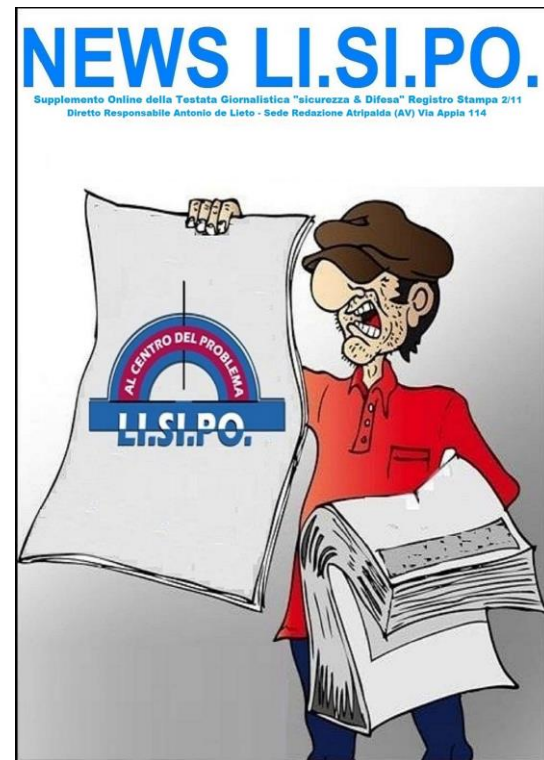


SOMMARIO

- Truffe e frodi nell'era digitale;
- Accordo quadro;
- Lettera aperta a Vincenzo De Luca Presidente della Regione Campania;
- Mentre i poveri aumentano a dismisura il governo italiano aumenta il contributo finanziario alla NATO di un miliardo di euro;
- bambini digitali. L'alterazione del pensiero creativo e il declino dell'empatia...5 anni dopo;
- Non si ferma Il "Virus Suicida" Un altro Agente Della Penitenziaria si E' suicidato;
- Un "Escher" nel ripostiglio di un poliziotto...!!!
- La tavola elegante;
- La famiglia;
- 19 luglio 1992.... Per non dimenticare;
- Tragedia della solitudine;
- Richiesta rettifica decreto di nomina/rinnovo GGPPGG ZOFILÉ;
- L'essenza della vita.



NEWS LI.SI.PO.

Supplemento Sicurezza & Difesa
Autorizzazione Tribunale di Avellino
del 28/02/2011 registro stampa 2/11

Direttore responsabile
Antonio de Lieto
Direttore Editoriale
Giovanni de Lieto
Grafica e Impaginazione
Rosa De Stefano
Redazione
Anna Paternostro
Tarcisio Repele
Laura Lanzerotto
Daniele Lena
Gennaro Sannino

Sede Redazione

Via Appia nr. 114 Atripalda (AV)
Info@lisipo.com - Tel. 3356166931

TRUFFE E FRODI NELL'ERA DIGITALE



In tutto il mondo vengono effettuate 70 milioni di truffe online al giorno. Nel 2023 circa il 25% di cittadini in tutto il mondo ha perso del denaro a causa di tali truffe e, purtroppo, le forze dell'ordine riescono a catturare solo lo 0,05% dei truffatori. È possibile distinguere le frodi online in tre tipologie: - La prima tipologia, riguarda le frodi negli acquisti: siti stranieri che mettono in vendita a prezzi vantaggiosi oggetti che non arrivano mai o se arrivano si rivelano di pessima qualità. Sempre nella prima tipologia, rientrano le e-mail che annunciano la vincita di una somma di denaro o di una donazione, nonché le truffe "romantiche". In questo tipo di truffa, si approfitta del bisogno di amore della vittima che, attraverso un racconto convincente, viene spinta a versare delle somme di denaro per aiutare l'interlocutore in difficoltà. - Nella seconda tipologia di truffa online, rientrano quelle fatte da coloro che fingono di appartenere a un'organizzazione benefica, sollecitando donazioni fraudolente. - La terza tipologia di truffa online è più tecnologica, richiede acquisizione di informazioni attraverso accessi abusivi a banche dati, tecniche di phishing (utilizzano un messaggio che, riferendo problemi di registrazione o sicurezza, invita a fornire i propri dati, di solito rimandando, con un link, ad un finto sito web dell'istituto bancario), vishing (attraverso il telefono:

voice phishing) o smishing (in questo caso sono utilizzati SMS). Va sottolineato, a tal proposito, che, con l'arrivo e lo sviluppo, sempre più copioso, dell'intelligenza artificiale, le truffe diventano sempre più sofisticate e difficili da individuare. I truffatori, ultimamente ricorrono anche ai deepfake, ossia foto, video e audio creati grazie a software di intelligenza artificiale che, partendo da contenuti reali (immagini e audio), riescono a modificare o ricreare, in modo estremamente realistico, le caratteristiche e i movimenti di un volto o di un corpo e a imitare fedelmente una determinata voce. È estremamente difficile riconoscere che il video o la voce siano falsi. Le vittime sono spesso genitori o nonni: i truffatori clonano la voce dei figli o dei nipoti che nella telefonata o nel messaggio vocale chiedono soldi per un'emergenza, sono stati coinvolti in un incidente fittizio o sono stati rapinati. Spesso i protagonisti dei video (artefatti) sono i cosiddetti VIP, facendo ricollegare ad essi, la promozione di un certo prodotto, chiedendo in cambio informazioni personali come dati bancari. Esistono online video del genere con il volto di Taylor Swift, Selena Gomez e altre celebrità (persino su Tinder e sulle altre app di incontri). La sorpresa è sempre dietro l'angolo e qualsiasi procedura anomala, soprattutto se spinge ad agire in tempi ristretti, deve mettere in guardia, aprire gli occhi e indurre ad adottare semplici, ma fondamentali comportamenti attivi di verifica. Ma quale sono i rimedi? Il primo consiglio da seguire, quando si riceve un messaggio sospetto, è non rispondere, cancellare la conversazione e bloccare il numero e/o contatto social. Occorre essere consapevoli che, nell'era digitale, acquisire informazioni dettagliate sulle vittime e clonare una pagina web o un profilo è facilissimo e qualsiasi mittente può mostrare un identificativo diverso: vale per e-mail, SMS, telefonate e, ovviamente, indirizzo IP. Che si tratti della banca o di una persona cara, ogni volta che si riceve una chiamata in cui qualcuno chiede dei soldi o informazioni personali, occorre dire all'interlocutore di volerlo richiamare; interrompere immediatamente la conversazione e fare partire un'altra telefonata (oppure un messaggio) su una linea di comunicazione diversa e affidabile. Un consiglio molto popolare è quello di trovare una parola di sicurezza da condividere solo con i contatti stretti da chiedere al telefono. Nel caso in cui non si abbia una parola di sicurezza è possibile comunque capire se una chiamata è reale rivolgendo una domanda personale alla persona con cui si sta parlando (una domanda abbastanza specifica, a cui solo la persona cara saprebbe rispondere). Mai agire d'impulso e mai interagire con i truffatori: trattasi di truffatori esperti, ben organizzati; dietro vi è sempre una organizzazione criminale coordinata.



ACCORDO QUADRO TRA

Il Sindacato A.C.A.I. Lavoratori e Pensionati (S.A.L.P.), con sede in Roma alla Via Arno n. 21, codice fiscale 97998680587, in persona del Presidente, dott. Raffaele Iavazzi, E La Federazione Sicurezza & Difesa (F.S.D.), con sede in Roma alla via Domenico PARASACCHI, nr192 codice fiscale 92068640645, in persona del Segretario Generale Nazionale dott. Antonio de Lieto, **PREMESSO CHE** i sindacati soggetti operano su tutto il territorio nazionale ed intendono con la presente scrittura avviare una partnership al fine di potenziare gli obiettivi dei rispettivi oggetti sociali. **TANTO PREMESSO** Il Sindacato SALP mette a disposizione dei dirigenti nazionali e provinciale della Federazione



Sicurezza & Difesa (F.S.D.). l'utilizzo delle proprie sedi dislocate sul territorio. Dispone inoltre che gli aderenti alla F.S.D. possano ad esse rivolgersi al Sindacato SALP per svolgere qualsiasi tipologia di pratiche di Patronato e/o Fiscali e/o Sindacali. La Federazione Sicurezza & Difesa (F.S.D.), appena acquisito il titolo di "socio collettivo" del S.A.L.P. con delibera del CDA avrà diritto a partecipare con il suo legale rappresentante al Consiglio Nazionale del SALP, impegnandosi a sensibilizzare i propri soci nonché le organizzazioni confederate alla F.S.D.: LI.SI.PO.; OR.S.A. TPL MODENA; LI.SI.PE. Libero Sindacato Pensionati; l'Associazione Domus Civitas; l'Associazione Amici della Polizia; l'associazione Amici dei pensionati ed altre associazioni tutte confederate alla Federazione Sicurezza & Difesa", utilizzino i servizi del SALP accedendo gratuitamente al Patronato per le relative pratiche e con riduzioni di spese nella misura del 50% per quelle del CAF ACAI. Si specifica che i suddetti servizi al pubblico, sono estesi a tutti i familiari degli aderenti alla federazione Sicurezza e Difesa.



Antonio de Lieto
Direttore responsabile

LETTERA APERTA A VINCENZO DE LUCA PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA - TICKET NON PAGATI L' A.S.L. CHIEDE SOLDI IN MERITO AD EVENTUALI TICKET NON PAGATI MA NON FORNISCE LA DOCUMENTAZIONE DA DIMOSTRARE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LEGGE NR. 241/1990 E SUCCESSIVE MODIFICHE

Ci sono giunte numerose segnalazioni in merito alla richiesta di rimborso con aggravio della mora e degli interessi oltre alle spese di notifica per aver pagato una prestazione sanitaria inferiore al pagamento dovuto in quanto non spettante perché il reddito annuo era superiore ai 36151,98 una delle tante persone che ci ha segnalato le anomalie, ci ha raccontato quanto segue: la signora L.S. riceve una cartella esattoriale di euro 51,15 + 0,57 interessi di mora + 5,88 per diritti di notifica per un totale di euro



57,60 dovuto per il pagamento di una prestazione sanitaria ai sensi dell'art.2 d. lgs 124/98 (recupero ticket). L'evasione sarebbe avvenuto in data 24 febbraio 2015 per una ecografia dell'addome superiore, ecografia dell'addome inferiore ed ecografia osteoarticolare effettuata ad un bambino di appena tre mesi effettuata presso un centro convenzionato ASL la signora L.S. ci dice che appena ricevuto la notifica, era intenzionata a pagare perché la cifra era irrisoria e quindi, pensava che probabilmente c'era un errore in qualche prestazione effettuata e non aveva pagato il dovuto, ma leggendo la cartella nota che l'ecografia era stata fatta ad un bambino di 3 mesi e che non era mai stato presente nello stato di famiglia proprio, scaturendo in essa dubbi che il marito avesse riconosciuto un figlio fuori dal matrimonio. Da questo momento inizia il calvario per far annullare la cartella esattoriale Si porta presso il distretto sanitario 52 dell'ASL NAPOLI 3 SUD di Palma Campania (NA) per mettere a conoscenza dell'errore commesso involontariamente da quel personale. Una volta spiegato l'errore e che il bambino non era mai stato presente nel proprio nucleo familiare e quindi non poteva aver chiesto un ticket, questi ammettevano di aver commesso un mero errore da parte di qualche operatore dell'ASL ma, non risolvono il problema e quindi, viene invitata a rivolgersi al responsabile della struttura sanitaria. Questi appena viene riferito dell'errore, la prima cosa che le dice è: IO LE CONSIGLIO DI PAGARE PERCHE' SE DOVESSE FARE RICORSO AL GUIDICE DI PACE, PAGA MOLTO DI PIU' e alla richiesta di visionare ed eventualmente estrapolare gli atti a firma della Signora L.S, il responsabile sanitario le riferiva testuali parole: E LEI VUOLE CHE, PER UN FATTO AVVENUTO 10 ANNI FA, L'UFFICIO CONSERVI LA DOCUMENTAZIONE, NON ESISTE PIU' QUINDI, SI FACCIAMO UNA RAGIONE E PAGHI. A questo punto si porta presso la struttura sanitaria di Pomigliano d'Arco (NA) per parlare con il dirigente sanitario ma questi risultava latitante, nemmeno il personale non lo vedeva da molto. Naturalmente non rimaneva che inviare una PEC alla struttura richiedente la somma e per risposta le arrivava il sollecito da pagare dall'agenzia dell'entrate – riscossione. La signora L.S., si rivolge a Noi perché prima di agire penalmente nei confronti dei responsabili voleva che il Governatore della Campania nonché delegato per la Sanità, Vincenzo DE LUCA, venisse a conoscenza delle problematiche che sta avvenendo nell'ASL NAPOLI 3 SUD nella speranza che possa risolvere il problema degli errori commessi. Naturalmente a questa O.S., è stata consegnata tutta la documentazione ove si evince l'errore dell'ASL Napoli 3 Sud distretto 52 di Palma Campania (NA), se neanche con questa lettera aperta al Presidente della Regione Campania non risolve, la signora L.S. tramite i nostri legali procederà a denunciare per tutti i reati che la Magistratura ravviserà nei confronti di tutti i responsabili che sono stati contattati ai quali è stato fatto presente dell'errore, ma nessuno ha proceduto all'annullamento della cartella esattoriale.



GENNARO SANNINO SEGRETARIO NAZIONALE LI.SI.PO.

MENTRE I POVERI AUMENTANO A DISMISURA, IL GOVERNO ITALIANO AUMENTA IL CONTRIBUTO FINANZIARIO ALLA NATO DI UN MILIARDO DI EURO

Mentre I beni primari aumentano sempre di più, mentre svariati milioni di italiani patiscono la fame, cosa fa il governo italiano? Ha recentemente comunicato di aumentare il contributo finanziario alla NATO impegnandosi di destinare un miliardo di euro in più per le spese militari. Al riguardo giova evidenziare che il governo a guida Meloni, non ha usato la stessa solerzia per trovare un tetto ed un pasto



caldi ai tanti clochard che patiscono la fame e come tetto hanno il marciapiede come pure, non si riscontrano interventi finalizzati a debellare la povertà che alberga in tanti milioni di italiani. In Italia una persona su dieci è in condizione di povertà assoluta. Così hanno dichiarato Antonio de Lieto e Franco Picardi segretari generali nazionali del LI.SI.PO. Libero Sindacato Polizia e PNFD Polizia Nuova Forza Democratica: effettuare la spesa giornaliera sta diventando un lusso per una parte significativa di italiani. La platea dei nuovi poveri si allarga sempre di più e diventa incomprensibile destinare un miliardo di euro in più per le spese militari. Il governo – hanno proseguito de Lieto e Picardi – deve pensare di più al popolo italiano attuando idonee iniziative finalizzate a contrastare la “piaga povertà” che è sempre più in crescita. Grosse difficoltà per le famiglie di pensionati e lavoratori, soprattutto se con figli, a nulla servono isolati interventi – hanno continuato i leader del LI.SI.PO. e PNFD – serve invece una seria politica che coordini lo sforzo di stato, regioni, province e comuni a sostegno proprio delle famiglie in difficoltà, a sostegno dei pensionati che vedono sempre più aggravarsi la loro situazione economica. Svariati milioni di cittadini vivono, o sopravvivono, con 500/600 euro al mese. Questo paese – hanno concluso de Lieto e Picardi – ha bisogno di una politica sociale: è necessario porre al centro dell’agenda politica il problema degli ultimi, i problemi dei tanti cittadini che non hanno neppure la forza di protestare, ma non per questo devono essere dimenticati ed accantonati come fossero un imbarazzante fardello.



BAMBINI DIGITALI. L'ALTERAZIONE DEL PENSIERO CREATIVO E IL DECLINO DELL' EMPATIA...5 ANNI DOPO!

Nel 2019 viene pubblicato il libro di Mena Senatore *Bambini digitali. L'alterazione del pensiero creativo e il declino dell'empatia* edito da Il Leone Verde. Sembra passato un secolo da allora, soprattutto alla luce degli eventi che si sono susseguiti in questi anni e dell'avanzare del digitale in ogni aspetto della quotidianità. La scintilla era nata quattro anni prima, nel 2015, quando, osservando dei bambini incollati allo smartphone - cosa ormai normalissima - l'autrice / (sentii /si) intuì che qualcosa stava accadendo. Ad un certo punto noi adulti abbiamo messo un oggetto potente e performante - lo smartphone - nelle mani dei bambini, senza pensare a quali conseguenze ciò potesse avere. Anzi, li abbiamo incoraggiati ad usarli sempre più presto, pensando che ciò li avrebbe aiutati a crescere meglio, ad apprendere di più, ad essere più adeguati e non restare indietro in questa frenetica e competitiva società. *Bambini digitali* lanciava un grido



d'allarme che, a distanza di soli cinque anni, si rivela più che mai urgente. L'uso degli schermi - e in particolare dell'onnipresente smartphone - soprattutto in età evolutiva non può non avere conseguenze. I mezzi digitali sono progettati per catturare il cervello e creare dipendenza, poiché attivano il sistema dopaminergico. Con le notifiche, le risposte immediate ai messaggi, nel cervello si attivano neuroni che rilasciano dopamina, un neurotrasmettitore che produce una risposta di piacere, una gratificazione. Tale meccanismo porta a ripetere il comportamento in modo compulsivo, a intervalli sempre più brevi, per ottenere il piacere della ricompensa. Lo stesso processo si verifica nel caso delle dipendenze da sostanze (droga, alcool, fumo). I genitori ne sono realmente consapevoli? La dipendenza, il cui sviluppo è tanto più probabile quanto più precoce è l'età in cui si inizia l'approccio agli schermi, è correlata a comportamenti disfunzionali - insonnia, irascibilità, aggressività, distrazione e deconcentrazione -- a disagio psicologico -depressione, ansia, fobie sociali, hikikomori (isolamento) - e a malattie cardiovascolari, diabete, obesità. Predittivo dello sviluppo di una dipendenza è lo scarso autocontrollo che il bambino acquisisce col gioco sociale, con le regole a casa e a scuola, con il rinvio della gratificazione, con l'attesa. Lo smartphone, e i mezzi digitali in generale (console, tablet, PC) azzerano completamente l'attesa e forniscono una gratificazione immediata, riducendo e annullando la noia e la frustrazione. Lo smartphone, oggetto-simbolo della nostra moderna società, diventa così il paradigma della nuova modalità

educativo-genitoriale: soddisfazione immediata, evitamento del conflitto e del fallimento, repressione delle emozioni disturbanti come rabbia e tristezza. Evitare un conflitto o il capriccio di un bambino, soprattutto in situazioni sociali –al ristorante o con gli amici –è diventata la priorità e lo smartphone è intervenuto in questo, assumendo il ruolo di oggetto salvifico. Da strumento di comunicazione per gli adulti, è passato velocemente a diventare gioco per tutte le età, scaccia-noia per i più piccoli, strumento di studio e socializzazione per i più grandicelli. A poco a poco, e senza ostacoli, lo smartphone si è insinuato in tutte le sfere dell'esistenza. Sciocco e assurdo pensare che un oggetto così onnipresente non vada a modificare e ri-programmare il cervello, soprattutto dei soggetti in formazione. Ma quali sono gli effetti sullo sviluppo della personalità in età evolutiva? Sul piano socio-emotivo, lo smartphone che calma un capriccio, favorisce la repressione dell'emozione e tale modalità porta il bambino a non riconoscere e gestire le emozioni in quanto non vissute e non elaborate. Assorto nello schermo digitale e isolato dal mondo circostante, si immerge in una realtà virtuale dove tutto è veloce, accattivante, stimolante e non richiede impegno, rielaborazione. I bambini digitali sono sempre meno capaci di aspettare il proprio turno, di ascoltare, di portare a termine un'attività, di prestare attenzione, abituati come sono a scorrere velocemente le immagini, a passare da un contenuto all'altro, a effetti speciali, a giocare da soli con uno schermo. Anche i giochi di gruppo, considerati mezzi di socializzazione, di sociale hanno ben poco in quanto ciascun giocatore è solo sul suo schermo. Lo smartphone, con le sue luci e i giochi stimolanti, ha via via sostituito quasi completamente la fiaba, la narrazione dei vissuti, il gioco di gruppo. Genitori sempre più stanchi e stressati, distratti a loro volta dagli schermi, delegano sempre più frequentemente lo smartphone nell'intrattenimento e nella relazione con i propri figli. I bambini sono spesso soli, lasciati in compagnia di un cellulare col quale accedono a contenuti di ogni genere, senza un adulto di riferimento che faccia da guida o da filtro. Trascorrono ore con i videogiochi, spesso violenti, nei quali la morte depurata della sua connotazione di dolore, di assenza, di perdita, viene esaltata come condizione auspicabile per ottenere punteggi. Nei giochi soprattutto il bambino guarda negli occhi l'avversario, gli spara, lo ferisce, gli fa del male senza che ciò susciti alcuna pietà, alcun rimorso, alcuna emozione, se non l'eccitazione per l'avanzare del livello e del punteggio. Di qui, il rischio del declino dell'empatia, la de-sensibilizzazione che i nostri figli potrebbero raggiungere, creando le basi per una società di monadi, di individui isolati, anaffettivi, disempatici e sempre meno attenti all'altro, a se stessi, alla propria interiorità, sempre più distratti. La distrazione digitale è un altro punto su cui riflettere. L'attenzione frammentata provocata dal flusso inarrestabile di informazioni e dal multitasking (svolgimento contemporaneo di più attività digitali) ha conseguenze importanti - e preoccupanti- sul piano cognitivo. Prestare attenzione è segno di rispetto, ma è anche un'attività cognitiva alla base della memoria e dell'apprendimento. L'utilizzo di tecnologie limita il movimento, priva il bambino di quegli stimoli motori e sensoriali fondamentali per acquisire capacità di orientamento nello spazio, coordinazione oculomanuale, concentrazione, tutti elementi propedeutici all'acquisizione delle abilità di letto-scrittura, di calcolo, delle capacità attentive. L'aumento esponenziale dei disturbi di apprendimento e di attenzione classificati con le etichette DSA, ADHD, dovrebbe suscitare qualche riflessione su che cosa stiamo offrendo ai nostri figli. Se i movimenti nella prima infanzia si limitano allo strofinamento di un dito sullo schermo, la coordinazione e la motilità sono compromesse. È così assurdo pensare che gran parte della responsabilità di tutto questo sia da attribuire all'uso precoce degli schermi? Bambini e ragazzi che trascorrono

sempre più tempo con i media digitali manifestano, secondo i risultati di un importante studio ABCD (Adolescent Brain Cognitive Development) del 2018 guidato dalla dottoressa Gaia Dowling, membro dell'Istituto della Sanità, un assottigliamento della corteccia cerebrale, area deputata all'elaborazione delle informazioni attraverso i cinque sensi. Tale fenomeno è collegato alla diminuzione dei neuroni e delle funzioni cognitive. Altri studi longitudinali, come quello condotto dal professor Akio Mori su soggetti di età compresa tra i sei e i ventinove anni che trascorrono più ore al giorno con i videogiochi (da due a sette o più di sette) presentano, a scansone per immagini, riduzione/azzeramento delle onde beta (tipiche dello stato di veglia, attenzione, concentrazione, elaborazione di informazioni, decisioni) delineando il cosiddetto "cervello videogame", completamente atrofizzato, incapace di ritenere informazioni, effettuare collegamenti, memorizzare, focalizzarsi su un compito e portarlo a termine, controllare l'aggressività e l'irascibilità. I pericoli non finiscono qui! Da solo con lo smartphone, il bambino attraversa una giungla dove può incorrere in moltissimi pericoli: pedofilia, adescamento, sfide pericolose che mettono a repentaglio la sua incolumità. Infine, ultimo ma non ultimo, il pericolo invisibile: le onde elettromagnetiche. Numerosi studi dimostrano la dannosità delle onde in particolar modo per i bambini, più vulnerabili e dunque più sensibili. Eppure, le nostre scuole sono piene di LIM, tablet, PC e connessioni wi-fi. Inascoltati i vari appelli, come il Dossier sui pericoli della scuola elettromagnetica redatto nel 2019 dall'Osservatorio Scuola stop 5G. Nel 2019 Bambini digitali rifletteva su questo e altro ancora, rivolgendosi a genitori, docenti, educatori e a tutti coloro che hanno il privilegio di occuparsi di bambini affinché maturassero consapevolezza. Oggi, dopo la dichiarata pandemia del 2020, il bisogno di informare e cambiare rotta è diventato più che mai urgente. Con il lockdown, e di conseguenza la Dad, il processo di digitalizzazione ha assunto un ritmo sconcertante. Se prima del 2020 esisteva la possibilità di scegliere cosa offrire ai propri figli e quale progetto educativo adottare, con la digitalizzazione obbligata e legittimata dalla paura del contagio, anche l'ultimo baluardo di resistenza è stato abbattuto. Perfino la scuola è diventata virtuale. In uno dei momenti più cupi dei nostri tempi, la Dad ha dato il colpo di grazia ad una generazione già di per sé fragile, attaccata agli schermi, spesso distaccata dalla realtà. Oggi più che mai i bambini hanno bisogno di punti fermi, di adulti coerenti e affidabili, di relazioni autentiche e nutrienti. È necessaria una presa di coscienza a più livelli, una sinergia tra le diverse parti –scuola, società, istituzioni –una doverosa rivalutazione dell'infanzia, con i suoi tempi e la sua autenticità. Promuovere incontri informativi nelle scuole, negli studi pediatrici, negli oratori, nelle associazioni potrebbe essere una chiave. Ma il compito più grande e più importante resta ai genitori. Il dono più prezioso che essi possano fare ai propri figli è il proprio tempo, un tempo di qualità, guardandoli negli occhi, ascoltandoli, senza che uno schermo si frapponga tra loro. Non è troppo tardi per aggiustare il tiro. Non è troppo tardi. Forse.



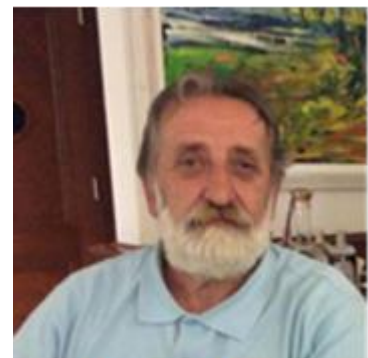
Professoressa Mena Senatore

Non Si Ferma Il “Virus Suicida” Un Altro Agente Della Penitenziaria Si È Suicidato (07 Luglio 2024 Fonte La Repubblica)



Non Si Ferma Il “Virus Suicida” Un Altro Agente Della Penitenziaria Si E’ Suicidato (07 Luglio 2024 Fonte La Repubblica), Continua a mietere vittime il “virus suicida” un giovane poliziotto della Penitenziaria si è tolto la vita sparandosi presumibilmente con la pistola d’ordinanza. Il LI.SI.PO. ed il PNFD, si uniscono all’immenso dolore della famiglia del giovane poliziotto che si è tolto la vita. Al riguardo hanno proseguito de Lieto Picardi, rilevano che sale a sei (6) il numero dei poliziotti della Polizia Penitenziaria che si sono suicidati dall’inizio dell’anno in corso e ben 52 i detenuti che si sono suicidati, UNA “MATTANZA” che non ha uguali precedenti. Il ministro di grazia e giustizia ammette che vi è un problema per i suicidi e propone le scarcerazioni per i reati minori e/o l’assegnazione dei detenuti presso i centri di recupero sociale.... acqua fresca, se la vogliono che andassero

a Montevergine.... anziché investire sulla sicurezza hanno dirottato ingenti somme di denaro per armare ancor più Paesi ove alberga la guerra. Lor signori a giudizio del LI.SI.PO. e del PNFD, probabilmente non hanno letto bene la nostra Carta Costituzionale pertanto, gli consigliamo vivamente un altro approfondimento e forse nel rileggerla, si accorgeranno che l’ITALIA RIPUDIA LA GUERRA!!! Il LI.SI.PO. ed il PNFD – hanno concluso de Lieto e Picardi – tenuto conto dei tanti suicidi verificatosi nelle forze di polizia, considerato l’insuccesso dei governi precedenti e quello attuale, chiedono al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana di adoperarsi per la risoluzione della delicata problematica sopra evidenziata che ha registrato tantissimi suicidi. Troppe mamme, troppe mogli e troppi figli di tanti servitori dello Stato piangono i propri cari che si sono suicidati e da parte di lor signori persiste il solito silenzio tombale!



Antonio Curci
Addetto stampa LI.SI.PO.

UN "ESCHER" NEL RIPOSTIGLIO DI UN POLIZIOTTO...!!!

Escher un fantastico quadro inedito in Irpinia postato da Dott. Marra Edmondo, Sindaco del Comune di Volturara Irpina (AV) [30/09/2006 17:52] Una perizia ufficiale eseguita a Roma conferma l'autenticità del quadro di Escher in possesso del sovrintendente di Polizia Raffaele De Feo attualmente in quiescenza. Volturara ha il suo capolavoro e deve saperlo gestire e valorizzare. Ogni illazione o voce contraria è stata smentita da una perizia regolarmente depositata in Tribunale. Chi ama l'arte può visionare il capolavoro inedito di Escher che somiglia e ricorda all' Urlo di Stoccolma, tanta è l'immediatezza delle sensazioni che riesce a procurare allo spettatore. Il fatto che si trovi a Volturara sembra un gioco perverso di una



mente superiore che lo ha mandato nel nostro paese per creare contraccolpi emotivi difficili da dimenticare. Chi conosce la leggenda di Gesio che uccise il drago nascosto nel lago Dragone che si estende davanti a Volturara e liberò i volturaresi dalle sue grinfie regalando tesori immensi lasciati dai barbari, riesce a capire la similitudine con questo prodigio dell'arte. Il nuovo Gesio usa il flauto al posto della spada e la ricchezza che rende al paese può essere quantizzata nella ricchezza di arte che Volturara ha da questo miracolo. Chi vivrà vedrà e saranno molti a ricordare la tenacia del poliziotto volturarese che è stato scelto dal destino per rendere famoso nelle sfere della cultura il suo paese natale. Sembra quasi, lasciatemelo dire che il mostro di Lochness abbia attraversato il centro della terra per giungere dal lago famoso della Scozia, al lago misconosciuto di Volturara onde vivere una seconda giovinezza che prelude all'eternità. E la consegna non è avvenuta direttamente, ma tramite una gentile signora svizzera che ha fatto da tramite tra il pittore "vagabondo" e questa lembo di terra irpina, vera perla della natura, per metterne in risalto le sue migliori qualità!



Giovanni de Lieto
Presidente Nazionale F.S.D.



Federazione Sicurezza & Difesa



SERVIZI



FISCALI - PREVIDENZIALI

**SERVIZI FINANZIARI
ASSISTENZA E CONSULENZA LEGALE**

Federazione Sicurezza e Difesa (F.S.D.)

Via XX Settembre 118 - 00186 Roma Tel. 3403451600

ASSISTENZA LEGALE: Assistenza legale in sede civile, amministrativa e penale con gli avvocati convenzionati;

SERVIZI FINANZIARI: Mutui acquisto, ristrutturazione, Prestiti Personali, cessione del quinto dipendenti settore pubblico e pensionati, assistenza per conteggi estintivi cessione del quinto con eventuali rimborsi;

SERVIZI PREVIDENZIALI: domande di pensione di invalidità, assegno sociale, assegno ordinario, inabilità, reversibilità ecc;

SERVIZI CAF: Modello 730, RED, ISEE, Modello Unico, Successioni ecc;

Federazione Sicurezza & Difesa

Via Domenico PARASACCHI, 192 – ROMA – tel. 3356166931



Avete un compleanno, una cena di lavoro, un pranzo familiare o una serata tra amici? Se volete fare una bella figura con i vostri invitati seguiti questi piccoli accorgimenti per avere una tavola elegante e ben curata. **POSTO A TAVOLA** Nel disporre gli ospiti al tavolo, sia esso rotondo, quadrato o rettangolare, è buona norma che i padroni di casa stiano uno di fronte all'altro. Alla destra e alla sinistra della padrona di casa vanno fatti accomodare gli ospiti di sesso maschile di maggior importanza mentre alla sinistra e alla destra del padrone di casa vengono fatte accomodare le ospiti di sesso femminile di maggior importanza. Successivamente ogni commensale si siede alternativamente secondo il sesso (un uomo e una donna) possibilmente a 60cm circa da ognuno. **SEGNAPOSTO** Quando gli invitati alla tavola sono un numero notevole (da 10 persone in su), il segnaposto diventa importante per evitare che al momento di sedersi ci sia disagio tra gli ospiti ed è importante poiché sarà cura dei padroni di casa saper disporre gli invitati in base al loro carattere per evitare che la situazione diventi noiosa. Il segnaposto va disposto al centro sopra tra il piatto e i bicchieri, se gli ospiti sono formali si scrive il nome e cognome con i titoli nobiliari e/o professionali, se invece sono amici o familiari si scrive il nome di battesimo. **CENTROTAVOLA** In centrotavola deve essere rigorosamente basso per evitare di non riuscire a guardare o avere problemi nel parlare con altri commensali. Sono quindi da evitare, anche perché ormai fuori moda, fiori e candelabri; sono invece consigliati oggetti antichi (di ceramica o argento) e composizioni varie (di frutta o ortaggi). **TOVAGLIA** La tovaglia rappresenta uno dei componenti più importanti per la tavola ed è per questo che per avere il massimo del risultato sarebbe opportuno non scegliere tessuti di poco pregio ma scegliere il sotto tovaglia (per dare l'effetto classe) di materiale come il rastello di cotone o la fiandra di cotone mentre per la tovaglia si può scegliere tra organza, lino o tessuti lisci e operati. Importante oltre che il tessuto è il colore e la fantasia che vengono scelti per la tovaglia.



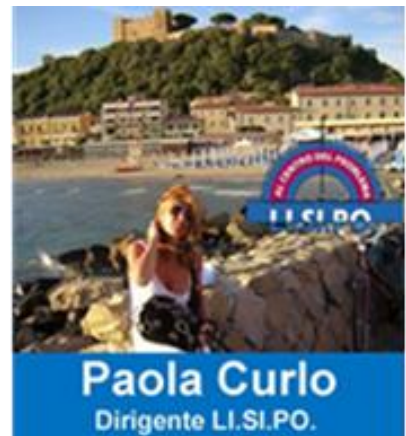
Anna Paternostro
Presidente Naz.le
Amici della Polizia

La Famiglia

Una famiglia è costituita da un gruppo di persone che vivono insieme, oppure da più gruppi di persone aventi in comune la discendenza (dimostrata o stipulata) da uno stesso progenitore o progenitrice nel caso di famiglia matriarcale, da una unione legale o da una adozione. Tra i membri di una famiglia si individuano varie relazioni e gradi di parentela. Nella cultura occidentale, una famiglia spesso è definita in modo specifico come un gruppo di persone affiliate da legami consanguinei o legali, come il matrimonio o l'adozione. Molti antropologi sostengono che la nozione di "consanguineo" deve essere intesa in senso metaforico; alcuni sostengono che ci sono molte società di tipo non occidentale in cui la famiglia viene intesa attraverso concetti diversi da quelli del "sangue". L'articolo 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma: 1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento. 2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi. 3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato. La costituzione italiana riconosce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio (art. 29). La funzione primaria della famiglia è quella di riprodurre la società, da un punto di vista biologico ma soprattutto da un punto di vista socio-culturale. Poiché l'uomo è un "animale sociale", per comprendere il carattere universale della famiglia dobbiamo considerare le funzioni che essa svolge come il mantenimento dell'ordine e la sopravvivenza della specie. La famiglia è la principale agenzia di socializzazione primaria, infatti, i genitori controllano il comportamento dei figli, trasmettono a loro il linguaggio, i valori, le norme, le credenze proprie della loro cultura. Ciò soddisfa l'esigenza sociale di trasmissione culturale. Nella società moderna molte di queste funzioni socializzanti sono state assunte da altre istituzioni, come la scuola, la chiesa, i mass media. La famiglia resta sempre il primo e il più importante agente di socializzazione umana. I bambini hanno bisogno di calore, cibo, protezione e affetto: la famiglia per la sua intimità, soddisfa in genere meglio di ogni altra istituzione sociale queste esigenze. Infine il ruolo economico che la famiglia svolge è fondamentale: nelle società contadine e artigianali è un'unità di lavoro cooperativo; nelle società industriali è all'interno della famiglia che si decide come spendere il denaro e questo ha un'influenza enorme sull'economia. Una famiglia nucleare consiste in due genitori e i loro figli legali, composizione che la rende ben distinta dalla famiglia estesa. Le famiglie nucleari non formano l'unità base familiare in ogni società. Sono tipiche in quelle società dove le persone risultano relativamente mobili – cacciatori-raccoglitori e società a stampo industriale. Frattanto, con il passare del tempo, l'immagine comune della famiglia si sta lentamente spostando verso l'idea di una pacifica coppia divorziata con la custodia congiunta dei figli. La ricerca è concorde nel dimostrare che la famiglia nucleare è la migliore tra tutte le alternative, nell'assicurare ai membri delle generazioni successive il dovuto supporto emotivo, e per aiutarli a trovare le loro strade.



Paola Curlo
Dirigente LI.SI.PO.



Roma, 19 Luglio 2024

“ 19 luglio 1992.... Per non dimenticare ”



Il 19 luglio 1992, un'autobomba allestita di esplosivo, trasformava in un inferno via D'Amelio a Palermo.

Persero la vita il giudice antimafia Paolo Borsellino e la sua scorta. L'attentato segue quello di Capaci del 23 maggio 1992, contro il giudice Giovanni Falcone.

Una Fiat 126 imbottita di tritolo esplose in Via d'Amelio, strada in cui viveva la madre di Borsellino, dove quel tragico giorno il giudice si era recato in visita.

Oltre a Paolo Borsellino, morirono gli agenti di scorta:



Emanuela Loi, 24 anni, nata a Sestu, a una decina di chilometri da Cagliari. Prima donna poliziotto caduta sul fronte della lotta alla mafia.

Walter Eddie Cosina, 31 anni, nativo di Norwood, Australia. Era giunto a Palermo pochi giorni dopo la strage di Capaci. Durante il trasporto all'ospedale, le sue ultime parole nell'ambulanza furono "Come stanno i miei colleghi?".

Agostino Catalano, 43 anni, dall' 80 con Borsellino, sposato e padre di due figli. L'agente lascia due figli orfani. Aveva perso la moglie nei mesi precedenti l'attentato.

Vincenzo Li Muli, 22 anni, da tre anni nella Polizia di Stato.

Claudio Traina 26 anni, aveva ottenuto da poco il trasferimento a Palermo.

Antonino Vullo, l'unico sopravvissuto rimase ferito, nel mentre spostava l'auto blindata per non creare intralcio alla circolazione.

"... Bisogna liberarsi da questa catena feroce dell'omertà che è uno dei fenomeni sui quali si basa la potenza mafiosa. Si è legati a questo fatto dell'omertà, del non riferire nulla delle cose di Cosa Nostra all'esterno, di non sentire lo Stato, di sentire



sempre lo Stato come un nemico o comunque come una entità con cui non bisogna collaborare..." "Non sono né un eroe né un kamikaze, ma una persona come tante altre. Temo la fine perché la vedo come una cosa misteriosa, non so quello che succederà nell'aldilà. Ma l'importante è che sia

il coraggio a prendere il sopravvento... se non fosse per il dolore di lasciare la mia famiglia, potrei anche morire sereno....."

(Paolo Borsellino)

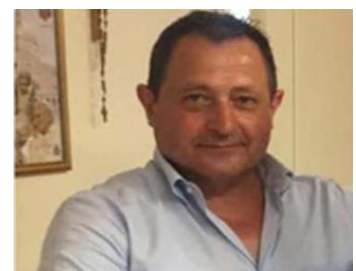
Onore ai caduti nell'adempimento del dovere!



TRAGEDIA DELLA SOLITUDINE



Frequentemente anziani vengono trovati privi di vita nella propria abitazione. Il problema della solitudine e dell'emarginazione è purtroppo, una realtà con la quale confrontarsi. Il 4 maggio u.s. a Torrevicchia (Roma) in via Paolo Fiordesepini un uomo di 70 anni più volte contattato telefonicamente da un amico non rispondeva alle chiamate tanto da fare insospettare l'amico che senza esitare provvedeva ad avvisare i pompieri i quali ivi giunti, entrati nell'appartamento hanno trovato l'anziano riverso sul pavimento privo di vita pertanto l'intervento del 118 è stato inutile. Sul posto è altresì intervenuto personale della Polizia di Stato del Commissariato di Monte Mario. Parrebbe che L'anziano, avrebbe avuto un malore fatale. Troppe volte anziani, malati e bisognosi di tutto vivono soli e non hanno alcuna rete parentale di sostegno, hanno pensioni da fame e di una badante, nemmeno a parlarne. Ed allora chi si interessa di loro, dei loro bisogni? Le morti solitarie sono sempre in aumento ed a tal riguardo non è più rinviabile la realizzazione di una "Mappa del bisogno" in tutti i comuni, capace di individuare tutte quelle situazioni a "rischio", proprio come una sorta di azione preventiva contro gli effetti estremi di solitudine. Rafforzare la rete degli assistenti sociali con settori dedicati, in particolare, a contattare, anche per telefono, pressoché quotidianamente, i soggetti inclusi in un eventuale programma inserito nel contesto della "Mappa", servirebbe a scongiurare tante tragedie. Maggiore attenzione quindi, verso tutte quelle situazioni individuali "estreme" nella convinzione che è dovere basilare delle Istituzioni essere vicini e solidali proprio a chi vive situazioni di disagio e di potenziale pericolo. È doveroso rammentare che più volte sono stati sollecitati gli Organi competenti per la realizzazione della "Mappa del Bisogno" ma purtroppo, lor signori ad oggi non hanno evaso la richiesta. Ancora una volta da parte degli organi preposti, si registra il solito silenzio "tombale".



Tarcisio Repele
Segretario Nazionale LI.SI.PO.

RICHIESTA RETTIFICA DECRETO DI NOMINA/RINNOVO GGPPGG ZOOFILIE



Ill.mo Dirigente
Ufficio di Polizia Amministrativa
dipps172.00n0@pecps.poliziadistato.it

QUESTURA di ROMA

Ill.mo Sig. QUESTORE
dipps172.00f0@poliziadistato.it

QUESTURA di ROMA

Spett.
Dipartimento per la PUBBLICA SICUREZZA
dipps001.0100@pecps.interno.it

MINISTERO DELL'INTERNO
Ill.mo Sig. PREFETTO
S.E. Dr. Lamberto GIANNINI
protocollo.prefrm@pec.interno.it

U.T.G. ROMA
E, p.c. Ill.mo Sig.
Ministro dell'Interno
S.E. On. Matteo PIANTEDOSI
gabinetto.ministro@pec.interno.it



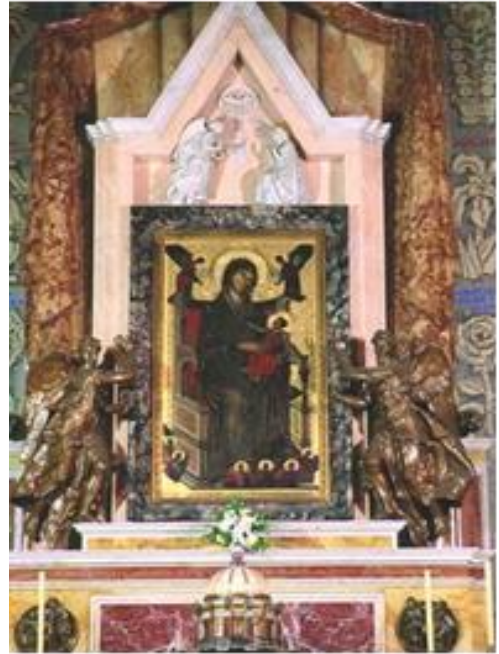
Un nostro Associato, Guardia Particolare Giurata con funzioni pubbliche (Guardia Zoofila Prefettura), si è rivolto a noi avendo ravvisato alcune inesattezze, rispetto alla normativa vigente, nel documento rilasciatogli dal competente Ufficio di Polizia Amministrativa della Questura di Roma, all'atto del rinnovo del decreto di Guardia Zoofila Prefettura. Da diversi anni, infatti, è noto che in luogo del libretto che veniva rilasciato alle GG.PP.GG., la Questura di Roma ha optato per un foglio formato A4 (che si allega alla presente), sul quale vengono annotate prescrizioni o decurtazione di norme esistenti o aggiunte alle stesse, di cui si tratta in seguito. In primis, sul foglio medesimo compare ancora la seguente dicitura: DECRETA il rinnovo della nomina a guardia particolare giurata volontaria per il sig.....". Tutto ciò "VISTA la Legge 20 luglio 2004 n° 189" e "VISTO l'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza approvato con Regio Decreto 18.06.1931, n. 773".



Pietro Lupia Presidente Icaro ODV

STORIA DEL PIÙ VENERATO SANTUARIO MARIANO DELLA CAMPANIA: IL SANTUARIO DI MONTEVERGINE

Nel massiccio montuoso del Partenio (1.270mt s.l.m.), sorge il santuario di Montevergine raggiungibile dalla strada statale o dalla funicolare che parte da Mercogliano e che conduce a destinazione in pochi minuti. Il santuario di Montevergine fu fondata dall'eremita san Guglielmo da Vercelli nell'anno 1119 con la speranza del santo stesso di trovare un posto inviolato dove vivere con dio ma il suo sogno svanì infatti con il passare del tempo furono molti pellegrini che si recavano dal santo per ricevere da lui preghiere e benedizioni. Questi pellegrini soprattutto sacerdoti, vollero diventare i suoi discepoli pertanto con il passare del tempo si costruì per questi il ricovero, la chiesa e il monastero che, tutt'oggi è il santuario della Campania più visitato da tutta l'Italia. Arrivati al monastero si trova subito un piazzale dove vi è la nuova basilica iniziata nel 1952 ma aperta ai religiosi solo 9 anni più tardi. Questa basilica presenta uno stile architettonico di tipo romanico, è strutturata all'interno da tre navate, soffitto a cassettoni (doratura di oro zecchino), pavimento in granito semilucido; alla fine della navata centrale si trova il presbiterio e su di esso due matronei; nella parete di fondo il trono con sfondo di mosaico monocromo e decorato da marmi, statue e bassorilievi in bronzo. Su di esso è posizionata l'immagine della madonna, su pittura che risale al XII secolo con paternità indecisa tra il d'Arezzo e il cavallini. La nuova



basilica permette con due passaggi ai lati delle navate laterali di arrivare all'antica basilica che risale alla prima metà del xvii secolo, ricostruita dopo il crollo della chiesa nel 1629; iniziata a costruire dall'ab. Danuscio e conclusa dall'ab.



giordano su disegni dell'architetto g. giacomo conforti. La navata, lunga, di questa basilica vede in fondo il presbiterio con l'altare maggiore, ricoperto di preziosi materiali, dove a sinistra c'è la cappella della schiodazione, il luogo dove fu sepolto il maresciallo del regno di Sicilia Giovanni della Lagonessa nel 1287 mentre, a destra il monumento funerario di Caterina, la figlia dello stesso maresciallo. alla fine della navata destra c'è la cappella del santissimo con il baldacchino, il tabernacolo e il mausoleo del '400 della contessa di Avellino Caterina Finalgeri. Nella chiesa è ubicata anche la sala degli ex voto; il corpo del "beato giulio" (accanto alla sala degli ex voto) monaco di Montevergine morto nel 1601, il cui corpo è stato chiuso in un'urna di bronzo più di tre secoli e mezzo fa e al quale vengono fatte offerte e venerazioni; il museo ricco di opere d'arte: la madonna di s. Guglielmo (seconda metà del secolo xii), il crocifisso ligneo (del xiii secolo ma di autore ignoto della scuola francese); la sedia abbaziale e la tomba romana di età imperiale. Vi sono inoltre otto sale riservate alla mostra del "presepe nel mondo" dove, sono esposti i presepi non solo delle varie regioni d'Italia ma di tutte le nazioni del mondo. Oltre a tutte queste meraviglie architettoniche non si può non ammirare il santuario stesso iniziato a costruire nel 1876 su ordine del suo promotore Bartolo longo, su disegno di Antonio Cua e terminato nel



1891. successivamente tra il 1933 e il 1939 l'Ing. mons. spirito Chiappetta ampliò il progetto. Il santuario è strutturato a croce latina con tre navate; entrando dalla porta centrale vi è la cantoria, ubicazione di uno dei più eccellenti

organi (datato 1890) e con superbi intagli creata dall'Arch. Giovanni Rispoli. l'interno del santuario è pieno di mosaici, affreschi, marmi, cappelle varie, la cripta con le spoglie di Bartolo lungo e quattro imponenti pilastri a sostegno della cupola. È sull'altare maggiore che viene conservato il quadro della vergine del rosario con il bambino, tela del '600 circa, decorata da gemme e con cornice di bronzo; vicino all'altare vi è la sala del tesoro con pregiati ostensori, suppellettili sacri, calici e il piccolo museo con oggetti e ex voto dei pellegrini. Per terminare la visita si ammira il prestigioso campanile del 1925, alto 80 metri con 5 piani rastremati uniti da colonne lisce, fatto di granito grigio e marmo bianco, decorato da statue tra le quali quattro angeli trombettieri di bronzo e al centro della nicchia la rappresentazione del sacro cuore di Gesù alta ben 6 metri. la cupola del campanile, la cui facciata risale al 1901, è di bronzo con sopra una croce gemmata, è composta da un doppio ordine sovrapposto: stile ionico con tre arcate decorate da colonne e pilastri nella parte inferiore e stile corinzio con loggia papale decorata da balaustra di marmo nella parte superiore.



Gianni Marco D'Onofrio
Seg. Naz.le LI.SI.PO.



L'ESSENZA DELLA VITA

Padrona di me stessa percorro strade infinite, mi muovo in libertà e respiro all'aria aperta. Navigo in un fiume di pensieri. Sospinta dalla musica proseguo il mio cammino. Come un treno, percorro i binari della vita, seguo la mia dimensione esplorando l'universo, vivo l'ebbrezza del sogno. Guardo il cielo e con la mente imparo a volare. L'incanto increspa incertezze ovunque io vada. In solitudine cerco una meta che divenga luce della mia anima. Forte l'idea che il mio andare e girare mi conduca su vette che rivelino al fine la mia essenza.



SIMONA RANGO

NEWS LI.SI.PO.

ISCRIVITI AL LI.SI.PO.:

IL SINDACATO SCOMODO PERCHE' NON È DI COMODO!!!



**LE VOSTRE ESIGENZE...
IL NOSTRO IMPEGNO!**

NEWS LISIPPO.



